

N. ....

25226

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "UN ANGELO E' SCESO A BROOKLYN"

Metraggio { dichiarato metri 2506 Marca: FALCO-FILM S.P.A. accertato ROM A Terenzi - Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

A Brooklyn un enorme caseggiato ospita gli emigranti italiani che, si rifugiano in esso come in un ultimo lembo d'Italia.

Purtroppo l'amministratore dello stabile è un vecchio avvocato, l'avvocato Pozzi, insensibile ai problemi dei suoi inquilini, inesorabile nelle sue pretese di padrone di casa, corazzato di odio per il prossimo.

Il suo sostituto e segretario è invece un giovane pieno di cuore e di sensibilità, ma che, per timidezza, finisce con l'essere succube del padrone. Egli vorrebbe aiutare, proteggere, ma non può, perchè ogni suo tentativo si scontra con l'insensibilità del feroce padrone.

Talvolta i più poveri, bussano ignari alla porta dello studio dell'avvocato Pozzi. Questi intima al sostituto di scacciarli e, di fronte alla sua incertezza, lo invita almeno ad abbaiare, come fa ogni cane a difesa della proprietà del padrone.

Bussa un giorno alla porta una strana mendicante, dal volto aguzzo e dagli occhi lucenti. Il sostituto non riesce ad abbaiare come il padrone vorrebbe: allora l'avvocato Pozzi abbaia a sua volta, ferocemente, con la voce di un grosso cane. Ma la strana mendicante lancia attraverso la porta la sua maledizione: "Uomo senza cuore che tu possa diventare un cane rabbioso finchè non troverai qualcuno che ti vorrà bene".

L'incantesimo si è compiuto. Pur conservando il suo cervello di uomo, l'avvocato Pozzi si è improvvisamente mutato in un grosso cane. Nel nuovo aspetto bestiale, ma ragionando da uomo, l'avvocato Pozzi inizia la sua vita da cane randaggio, da tutti respinto. Per di più egli assiste impotente all'attività del sostituto, l'unico che sappia che il grosso cane non è altro che l'avvocato.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta concesso il 21 SET. 1957 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA CON I LIMITI DI REGIMENI ALTRI e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero. (1) comma dell'art. 19 della legge 31/7/1956 N. 887) p. IL DIRETTORE GENERALE

1) di non modificare i titoli, le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative con altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) p. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li 22 OTT. 1957

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. c. c. (Dr. G. de Tomasi)

F.to Resta

Un giorno il cane incontra un bambino e, nella miseria del suo stato lo segue in cerca di cibo e di compagnia. Tra il cane e il bimbo si crea una corrente di simpatia, che si trasforma in affetto. Un giorno il cane, per difendere il bambino da un gruppo di ragazzacci rimane seriamente ferito da colpi di pietra. Il bambino gli è vicino commosso e riconoscente lo abbraccia o lo bacia.

L'incantesimo, lanciato dalla strana mendicante, è rotto. Il cane è sparito, l'avvocato Pozzi è tornato dalla inumana esperienza ricco di saggezza e di bontà. Ma l'esperienza, non è ancora finita: l'avvocato si accorge che non è facile provare che si è buoni a coloro i quali si è stati cattivi: è un'altra esperienza, questa volta in forma umana, per l'avvocato Pozzi nell'attesa di conquistare la pace con sé e con gli altri.

**R E G I A :** Ladislao VAJDA

**ATTORI PRINCIPALI:** Peter USTINOV, Pablito CALVO, Aroldo TIERI, Silvia MARCO, Maurizio ARENA, José ISBERT e Isabel DE POMES.

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

